



▲ **Numero 1** Presidente della Bce

L'evento

Oggi Lagarde al Carignano Lectio sul futuro dell'Europa

di Francesco Antonioli

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde arriva oggi a Torino per una lectio magistralis di grande prestigio, ospite della Fondazione Agnelli e del Collegio Carlo Alberto. Andrea Gavosto, economista, direttore della Fondazione dal 2008, spieg l'iniziativa, «assolutamente ragionata e voluta. Da tempo - dice - abbiamo rapporti di partnership con l'Accademia dei Lincei. I "Colloquia" intendono mettere in

dialogo comunità scientifica e decisori pubblici di caratura internazionale. Essendo un tema economico ci è sembrato naturale agire insieme al Carlo Alberto. In primo luogo, è un atto d'amore per Torino». E sul futuro della città, Gavosto afferma: «Va individuata sulle mappe non solo come sede di grandi eventi, ma anche perché ha cultura e accademia scientifica di grande valore».

● *a pagina 11*

Il direttore della Fondazione Agnelli e l'evento di oggi



Gavosto “La lectio di Christine Lagarde? Un atto d’amore verso Torino”

di **Francesco Antonioli**

Andrea Gavosto, economista, direttore della Fondazione Agnelli dal 2008, si è impegnato con la Fondazione Collegio Carlo Alberto a “portare a Torino” la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, che oggi alle 18 terrà una lectio magistralis al Teatro Carignano nell’ambito dei “Colloquia on science diplomacy” promossi dall’Accademia nazionale dei Lincei, in collaborazione anche con il ministero degli Affari Esteri.

Dottor Gavosto, un appuntamento casuale o strategico?

«Una iniziativa assolutamente ragionata e voluta. Da tempo abbiamo rapporti di partnership con l’Accademia dei Lincei. I “Colloquia” intendono mettere in dialogo comunità scientifica e decisori pubblici di caratura internazionale. Essendo un tema economico ci è sembrato naturale agire insieme al Carlo Alberto. In primo luogo, è un atto d’amore per Torino».

La città ne ha un gran bisogno, lo diciamo?

«Va individuata sulle mappe non solo come sede di grandi eventi, quali il tennis, ma anche perché ha cultura e accademia scientifica di grande valore, dalla medicina alla fisica, dall’economia all’ingegneria. C’è fermento intellettuale, va tenuto alto».

Sabato sarà presentato il

Rapporto Rota su Torino. Titolo: «Un anno sospeso». Siamo sempre in bilico?

«Mi pare che la sospensione l’abbiamo vissuta negli ultimi cinque anni di amministrazione a Palazzo Civico. È mancato un senso di direzione. Adesso c’è bisogno di ingranare di nuovo la marcia. Speriamo che la nuova governance dia buoni spunti».

Che cosa immagina per il futuro del nostro territorio?

«Che scelga. Torino non può puntare su tutto, ma su molte cose, fra cui istruzione, alta formazione e cultura. Con il calo demografico in atto, ci ritroveremo a essere una media città. Il mio sogno è che Torino diventi la città universitaria del Nord-Ovest».

Solito tema, la vocazione.

«L’eccellenza dell’istruzione universitaria è strategica. Già ci sono grandi centri di ricerca, ma non basta ancora».

Come ovviare?

«Torino ha una chiara vocazione manifatturiera. Per un salto di qualità delle medie imprese, va creato un nuovo spazio per la formazione tecnica, che oggi manca, intermedio tra maturità tecnica e laurea ingegneristica, come in Germania: nuovi corsi di laurea universitari che creino figure di “super periti”. Il Politecnico, primo in Italia, ha già avviato questo percorso. Perché non far diventare Torino il capofila

nazionale su questo fronte?».

Con Eduscopio monitorate le scuole subalpine. Come stanno?

«Eduscopio serve in prima istanza ad aiutare le famiglie a scegliere. Le scuole della regione sono un po’ sopra alla media italiana, ma – con qualche eccezione – non allo stesso livello di Lombardia e Veneto. C’è molta strada da fare».

Non vi occupate di educazione economica e finanziaria, perché?

«È un terreno molto presidiato, e bene, in Italia. Resta il problema che i nostri giovani non hanno nulla nei curricula e sono i meno preparati in Europa. E, salvo per i licei e i tecnici economici, escono dalla maturità senza mai aver affrontato questi temi».

Oggi la Lagarde, lo scorso luglio con Bankitalia e Politecnico sulle competenze innovative per le aziende. State allargando lo sguardo?

«Noi restiamo focalizzati sulla ricerca e su progetti per l’istruzione. Ma la Fondazione Agnelli ha radici forti su Torino pur operando a livello nazionale. E ci teniamo a contribuire al futuro della città. Con la presidente della Bce si parlerà di diversi problemi lasciati dalla pandemia. Fra questi, mi aspetto che sostenibilità economica e ambientale siano al centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 29.11.2021
Size: 623 cm2
Tiratura: 9371
Diffusione:
Lettori:

Pag.: 1,11
AVE: € 18067.00



— “ —



DIRETTORE
ANDREA GAVOSTO
(FONDAZIONE
AGNELLI)

*In questa città c'è
fermento intellettuale
va tenuto alto: non
può essere nota solo
per gli eventi sportivi*

— ” —



▲ **Al vertice della Bce** La presidente Christine Lagarde oggi a Torino

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile